

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00152040
ESC - Ente schedatore	S23
ECP - Ente competente	S23

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
PVCL - Località	MANTOVA

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	reggia
LDCQ - Qualificazione	museo statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ A, 1, 59/ Galleria Santa Barbara
LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello, n. 40/ p.zza Paccagnini, n. 3
LDCS - Specifiche	quartiere Castello/ A, 1, 59/ museo

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	St. 770
---------------	---------

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	MN
PRVC - Comune	Mantova
PRVL - Località	MANTOVA

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCD - Denominazione	Chiesa di San Francesco (?)

### PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1798 ca.
--------------------	----------

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di collocazione successiva
------------------------------	----------------------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVP - Provincia</b>	MN
<b>PRVC - Comune</b>	Mantova
<b>PRVL - Località</b>	MANTOVA

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Regio Ducal Palazzo

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1798 ca.
<b>PRDU - Data uscita</b>	1846

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

**TCL - Tipo di Localizzazione** luogo di collocazione successiva

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVP - Provincia</b>	MN
<b>PRVC - Comune</b>	Mantova
<b>PRVL - Località</b>	MANTOVA

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Regio Ginnasio
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo degli Studi

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1846
<b>PRDU - Data uscita</b>	1882

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

**TCL - Tipo di Localizzazione** luogo di collocazione successiva

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVP - Provincia</b>	MN
<b>PRVC - Comune</b>	Mantova
<b>PRVL - Località</b>	MANTOVA

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo dell'Accademia

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1882
<b>PRDU - Data uscita</b>	1915/ 1923

**OG - OGGETTO**

**OGT - OGGETTO**

<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto
<b>OGTV - Identificazione</b>	opera isolata
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Sant'Anna e Santa Elisabetta
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XVII/ XVIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1690
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1720
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Italia nord-orientale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Flaminio Torri
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	275.2
<b>MISL - Larghezza</b>	195.2
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1997
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Coffani
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	dipinto privo di cornice
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Sant'Anna; Santa Elisabetta. Figure: putti. Attributi: (putti) reggono un nastro con un'iscrizione.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello

<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sul nastro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	FILIUS DATUS EST VOBIS
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il dipinto si può inequivocabilmente identificare nell'inventario del 1803 delle opere raccolte, a seguito delle soppressioni napoleoniche, in palazzo Ducale: "Un quadro in piedi di braccia 6 alto, e 4 in larghezza rappresentante Sant'Anna, Santa Lisabetta con gloria d'Angeli" e proveniente da una chiesa dei "Francescani" (S. L'Occaso, in <i>Dipinti</i> 2002, p. 102): con buone probabilità si tratta del tempio di San Francesco, dove una cappella dedicata alla Concezione - ornata da una pala d'altare - è già attestata in un documento del 1534 (ASMn, AN, not. P. Fortunati, b. 1060, 14 aprile 1534). Il nostro dipinto è successivamente citato negli inventari del palazzo Ducale e fino a quello del 1842: quattro anni più tardi viene difatti concesso al Regio Ginnasio, dove Carlo Bustaffa lo usa, assieme ad altre tre pale raccolte in palazzo Ducale e a ulteriori dipinti, per ornare la grande cappella interna, ora adibita a palestra (L'OCCASO 2008, pp. 21-22). Nel 1882 il dipinto è trasportato nel palazzo Accademico, dove Intra ne registra la presenza nel 1895 (L'OCCASO 2008d, p. 25); la pala viene quindi depositata in palazzo Ducale ed è qui inventariata nel 1937 come opera di scuola mantovana del XVII secolo. Ciò nonostante la pala è ignorata da Ozzola e solo nel 2002 è menzionata, "forse da accostare al reggiano Paolo Emilio Besenzi" (L'OCCASO 2002, p. 57), una proposta che in seguito ho preferito abbandonare (L'OCCASO 2008d, p. 25). Il dipinto illustra certamente la celebrazioni di due maternità concesse da Dio a donne di età avanzata. L'angelo annunzia al sacerdote Zaccaria che sua moglie, Elisabetta, partorerà Giovanni, il futuro Battista (Lc 1,5-25). La miracolosa fertilità di Anna, anch'essa dono divino, è invece raccontata da un testo apocrifo: il Protovangelo di Giacomo (4,1), diffuso a partire dal 1552, oppure il più noto Vangelo dello pseudo-Matteo (2,3). Un putto sorregge il filatterio con la scritta "FILIUS DATUM EST VOBIS" che annunzia il miracolo. La buona qualità del dipinto, depressa da una vasta lacuna rettangolare che insiste su santa Elisabetta, denuncia una mano abile, capace di adoperare diversi registri - in maniera quasi eclettica - nelle diverse parti del quadro. Gli angeli nella gloria hanno un incarnato trasparente e leggero, di ascendenza reniana, mentre le due donne sono dipinte con un tocco molto più materico; un estremo naturalismo caratterizza i volti e gli incarnati e il volto di sant'Anna (?) è probabilmente un ritratto. Il paesaggio sullo sfondo è dominato da una componente cromatica fredda e plumbea che crea un forte contrasto con la luce dorata della gloria. Questa giustapposizione di elementi e tecniche così diverse fanno pensare a un artista della fine del Seicento o dei primi anni del Settecento. I giudizi verbali espressi sull'opera da vari studiosi consultati sono disorientanti: per Daniele Benati il dipinto è di fine Seicento e risente di Luca Giordano; per Sergio Marinelli potrebbe essere già dei primi del Settecento; per Jacopo Stoppa si potrebbe</p>

tentare un confronto col ferrarese Parolini; per Filippo Trevisani è forse di Aureliano Milani; per Cristina Terzaghi vi sono affinità con Antonio Carneo; per Fiorella Frisoni col clarense Giuseppe Tortelli. La mia opinione, sulla quale trovo sostanzialmente concorde Renato Berzaghi (com. or.), è che in questa pala si possa scorgere l'ascendente di Pietro Bellotti - in particolare nei due volti muliebri - assieme ad altre componenti stilistiche, come i panneggi angolosi, che possono rimandare alla pittura dell'entroterra veneto.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ SPSAE Bs,Cr,Mn
<b>CDGI - Indirizzo</b>	p.zza Paccagnini, 3, Mantova

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43513
<b>FTAT - Note</b>	Numeri negativi fotografici: 4159-61, N 17574

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 374-375, n. 461
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. CLVI, n. 461
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000469

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 57
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000562

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 21-22 e 25
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000051

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2010
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	L'Occaso S.

### FUR - Funzionario

<b>responsabile</b>	Rodella G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data registrazione</b>	2010
<b>RVMN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Pincella S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2009
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Rodella G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2013
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Montanari E.